



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## RISOLUZIONE N. 182

---

### **IMPIANTO DI INCENERIMENTO DI FANGHI DA ACQUE REFLUE CIVILI E INDUSTRIALI A LOREO (RO): RICHIESTA DI APPROFONDIMENTI ISTRUTTORI PER LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SU TUTTO IL DELTA DEL PO**

presentata il 21 maggio 2025 dai Consiglieri Cestari, Bisaglia, Bet, Cecchetto, Maino, Rigo e Sponda

#### **Il Consiglio regionale del Veneto**

##### PREMESSO CHE:

- a fine dicembre 2023, la società Green Sludge Solution S.r.l. di Saronno (Varese) ha presentato alla Regione del Veneto domanda per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006, L.R. n. 4/2016, D.G.R. n. 568/2018), finalizzata alla realizzazione di un impianto di recupero di fanghi di depurazione nel Comune di Loreo (Rovigo);
- come riportato nella "Comunicazione deposito integrazioni, pubblicazione nuovo avvio al pubblico e nuova consultazione" del 28 novembre 2024, redatta dalla Direzione Valutazioni Ambientali della Regione Veneto, la conclusione del procedimento è subordinata all'acquisizione di molteplici pareri e atti di assenso da parte delle amministrazioni coinvolte. L'iter risulta pertanto ancora in corso, anche in seguito a ulteriori chiarimenti trasmessi dalla società Green Sludge Solution S.r.l. nel marzo 2025;
- l'impianto proposto, destinato al trattamento e recupero energetico di fanghi da depurazione, appartiene a una categoria impiantistica a potenziale elevato impatto ambientale. La natura dei materiali trattati non consente di escludere del tutto rischi per l'ambiente. Per questo motivo, la localizzazione in un contesto fragile e interconnesso come il Delta del Po richiede particolare cautela, non solo in fase autorizzativa ma anche nella definizione di misure compensative e nei controlli post-operam;
- l'impianto impatterebbe su un'area più ampia rispetto al solo Comune di Loreo, con ricadute ambientali, economiche e sociali che coinvolgono l'intero Delta del Po;

- le legittime aspettative economiche del Comune di Loreo non possono oscurare gli effetti ambientali e socioeconomici che il progetto può generare nei Comuni limitrofi. Pertanto, si ritiene opportuno estendere l'analisi valutativa a una scala territoriale più ampia, includendo anche la definizione delle eventuali misure compensative;
- numerose associazioni, tra cui Legambiente Delta del Po, hanno sollevato perplessità e criticità in merito al progetto;
- il progetto si colloca in un'area di alta fragilità ambientale, agricola e turistica, prossima a vincoli paesaggistici e naturalistici, e in prossimità di percorsi cicloturistici e di fruizione lenta del territorio;

**PREMESSO ALTRESÌ CHE:**

- dalla data di presentazione del progetto, sono evolute tecnologie e approcci analitici che includono simulazioni ambientali avanzate, analisi integrate degli impatti cumulativi e modelli predittivi di interazione tra matrici ambientali. Tali strumenti possono oggi essere messi a disposizione dei valutatori tramite collaborazioni con centri di ricerca e organismi indipendenti;
- il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (PRGR), aggiornato con DGR 988/2022, all'Elaborato D, art. 5, prevede criteri di localizzazione cautelativi per impianti R1 e D10 (recupero energetico e incenerimento), escludendo in particolare insediamenti vicini a siti Natura 2000, corridoi ecologici e contesti ad alta sensibilità ambientale e paesaggistica;
- il PRGR impone inoltre l'analisi degli impatti diretti, indiretti e cumulativi, in coerenza con la normativa europea (Direttiva VAS 2001/42/CE, Direttiva Habitat 92/43/CEE);
- le Linee Guida regionali per la VINCA (DGRV 1400/2017) richiedono la valutazione puntuale anche degli effetti indiretti e cumulativi derivanti da progetti localizzati all'esterno dei confini dei siti Natura 2000, qualora possano generare pressioni ambientali rilevanti;
- il principio di precauzione, sancito dall'art. 178 del D.lgs. 152/2006, impone di prevenire il rischio ambientale nei casi di incertezza o di criticità non pienamente approfondite. Nel caso specifico, la concentrazione di ecosistemi fragili e attività economiche compatibili richiede massima attenzione;

**esprime**

- preoccupazione per gli effetti che l'impianto potrebbe produrre sull'intero territorio del Delta del Po, compromettendone la vocazione turistica, la pesca, l'agricoltura e l'equilibrio ambientale;
- l'auspicio che le valutazioni istruttorie vengano aggiornate mediante l'ausilio di strumenti analitici evoluti e anche attraverso il coinvolgimento del mondo scientifico e della ricerca indipendente;

**chiede**

- di integrare le valutazioni ambientali già svolte alla luce delle tecnologie oggi disponibili e dei criteri di valutazione più aggiornati, in particolare sugli effetti indiretti, cumulativi e sulle analisi di rischio;
- venga considerata la possibilità di valutare una diversa localizzazione dell'impianto, individuando una sede alternativa al di fuori del contesto del Delta del Po, che presenti caratteristiche territoriali, ambientali e paesaggistiche

maggiormente compatibili con la natura e la potenziale pericolosità dell'intervento, come previsto dai criteri di localizzazione cautelativi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (PRGR – DGR 988/2022, Elaborato D, art. 5), che escludono la prossimità a siti Natura 2000, corridoi ecologici e contesti ad alta sensibilità ambientale. Ciò in coerenza con il principio di precauzione sancito dall'art. 178 del D.lgs. 152/2006, con le Linee Guida regionali per la VINCA (DGRV 1400/2017) e con l'esigenza di tutelare un'area fragile e interconnessa, ad alta vocazione agricola, turistica e naturalistica.

---